

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

30 OTTOBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.18

Analisi dopo il voto di Reggio Calabria

PERICOLO VALANGHE!

di **Vincenzo Papadia**

Occorre fare grande attenzione al vento, che spira dalla Leopolda e dal Renzismo. La valanga di voti a sostegno di Giuseppe Falcomatà, di anni 31, eletto Sindaco di Reggio Calabria e figlio dell'ex sindaco democristiano Italo, già uomo importante della Cassa del Mezzogiorno, segnala che c'è un popolo che va alla ricerca di sicurezze, come ci andava negli anni '50 e '60. Certamente il popolo di Reggio Calabria non si è fatto scalfire dalle manifestazioni dei Fratelli di Italia. (il 1970 è lontano insieme e a "Boia chi Molla!") contro le politiche e gli eventi degli immigrati, né si è fatto convincere dal Centro Destra come attualmente assettato e disgregato.

Lo scarto è stato forte a Falcomatà, candidato del centro sinistra, ormai partito della nazione, e ai suoi, il 60,99% delle preferenze e al Centro destra di Lucio Dattola solo il 27,33 delle preferenze. Grillo e i suoi non entrano in Consiglio comunale con il 2,5%, che alle politiche era il 25%. L'astensionismo è ancora forte di oltre il 40%.

Il popolo di Berlusconi non accede alle urne per la frustrazione, che sta vivendo, nella crisi di prospettive e

di iniziative di attacco.

Che fare? Quali risposte ai bisogni reali? Molti giovani antagonisti anziché andare a votare sono arrivati a Roma per manifestare con la CGIL il 25 ottobre mentre il giorno dopo si votava. Molti anziani simpatizzanti per il Centro destra sono rimasti a casa e non si sono affannati più di tanto. Tanto nulla cambia!

Eppure la crisi morde proprio valutando gli effetti e i modi di tale campagna elettorale, con voto in un giorno unico di domenica. La scelta c'era: 9 personaggi candidati sindaci, con 32 liste a sostegno e 900 candidati. Tutti i giovani dottorini si candidano con la speranza di avere un appannaggio remunerativo nel consiglio comunale, anche se ciò non è il caso del neo eletto Sindaco e del suo avversario competitore di Centro Destra.

Reggio Calabria dimostra una cosa. Gli ex cattolici dossettiani filocomunisti si sono modernizzati e sono partiti alla conquista del Partito Democratico, sapendo che i suoi quadri e la sua politica erano obsoleti. Volti nuovi e nuove dinamiche diventano un centro di attrazione per una speranza di cambiamento-benessere agognato, fra pseudo ideali e libertà di sognare un nuovo mondo. Certo moltissimo ha fatto per portare il Sud dalle sponde del centro destra al centro sinistra il lavoro delle Procure della Repubblica: sono state in prima fila. Non a caso il dott. Gratteri, è oggi l'uomo forte del Ministero di Giustizia e guida ombra di tale Ministero.

Radio Radicale spesso gli dedica delle considerazioni particolari in tal senso. Per noi basta ricordare una sua intervista e la lettura dei suoi opuscoli. Egli affermò e fece cultura ed istruzione per tutti che la "Ndrangheta" era più potente della "Mafia" e che la sua natura familiare poteva controllare in Calabria ed oltre mare Atlantico e Pacifico finché il respiro delle singole persone.

Ovviamente non è possibile credere a tali affermazioni, se non in senso metaforico, altrimenti si dovrebbero dedurre aristotelicamente che tale potenza delle "Ndrine" decide sempre e comunque le classi dirigenti, cambiando e scegliendo di volta in volta, pur sempre allo scopo di governare i processi sociali, politici ed economici. Ciò sarebbe troppo raccapricciante. E'game's theory!

Comunque, al di là dei profeti di antimafia ed anti 'ndrangheta ed anticamorra, il Sud costituisce un problema giammai risolto dall'unità d'Italia di garibaldina memoria.

In vero senza parlare di "Mafia" e di malavita organizzata al Nord d'Italia si sono fatti i più grandi affari malavitosi e criminali ai danni dello Stato e della collettività (Venezia docet!), ma lì non c'è nessun propagandatore di turno della malavita organizzata, che avveleni l'orientamento sociale.

Se i veleni delle scorie del Nord sono seppellite in Campania e nel mare territoriale italico a chi lo si deve?!

Certamente è sempre giusto come diceva Giustiniano "Honeste vivere et neminem laedere". Ma certamente per gli affamati e i bisognosi è sempre più difficile che per chi possiede tutto e non teme alcunché.

La grandine e la pioggia turbano i più bisognosi non i più possenti. Perciò per arrivare la merito bisogna uccidere il bisogno. (vedasi De Blasio A. (2007) La malavita a Napoli, Napoli, Stamperia del Valentino, (ed. orig. 1905), p. 95, ISBN 978-88-95063-00-3.).

Pertanto, occorre riflettere su economia, occupazione, sviluppo e progresso e riorganizzazione politica dell'area liberal-socialista in una prospettiva non populistica e demagogica, che il vento spazza via in una sola tornata elettorale. Il merito dell'impresa ed il bisogno del lavoro devono marciare insieme. Il Sud non può avere altre valanghe politiche.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio